

ACCORDO ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE
QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE
FRA CITTÀ METROPOLITANA, UNIONI E SINGOLI
COMUNI DELL'AREA BOLOGNESE
PER L'ATTUAZIONE DEL **PON METRO**
- ASSI 1 E 3 NELL'AREA METROPOLITANA

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012;
- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e, in particolare, l'articolo 123, ove al punto 6, prevede che "lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto";
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e, in particolare, l'art. 7, paragrafo 4, ove individua le Autorità Urbane quali "responsabili almeno dei compiti relativi alla selezione delle operazioni";
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) 2015/207;
- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE");
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi SIE, adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il PON Metro, adottato con decisione della Commissione Europea C (2015) 4998 del 14 luglio 2015, che individua l'Agenzia per la Coesione Territoriale quale AdG, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevedendo altresì, ai sensi dello stesso articolo 123, la delega delle funzioni di Organismo Intermedio alle Autorità Urbane indicate dal Programma;
- il decreto del Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale del 3 luglio 2015 con cui viene designato il dirigente pro-tempore dell'Ufficio 4 - Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane quale Autorità di gestione del Programma;
- la Delibera di Giunta del Comune di Bologna n. 26/2016, che approva lo schema di convenzione con l'Agenzia per la Coesione territoriale;

- la Delibera di Giunta del Comune di Bologna n. 10/2017 che approva il Piano operativo Città di Bologna che descrive i progetti che saranno realizzati nell'area del PON Metro 2014-2020.

Preso atto che:

- il PON Metro si inserisce nel quadro dell'Agenda urbana nazionale e della strategia di sviluppo urbano sostenibile delineata nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, in linea con gli obiettivi e la strategia della costituenda Agenda urbana europea che identifica le aree urbane come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie della Strategia Europa 2020;
- il PON Metro interviene su due driver di sviluppo progettuale dei tre costitutivi dell'Agenda urbana nazionale, e in particolare il Driver progettuale 1 - Applicazione del paradigma "Smart city" per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, interpretazione territoriale degli Obiettivi tematici 2 e 4, ed il Driver progettuale 2 - Promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio, interpretazione territoriale dell'Obiettivo tematico 9;
- l'area interessata dal PON si riferisce al territorio della Città metropolitana, limitatamente alle azioni immateriali legate all'Agenda digitale e ad azioni di inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo (FSE), mentre gli interventi non legati all'Agenda digitale o al FSE sono concentrati nel territorio del Comune capoluogo;
- il Programma è attuato a livello territoriale dall'Autorità Urbana, come definita ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013, identificata dal PON Metro nel Comune capoluogo di provincia;
- con atto di delega al Comune di Bologna, l'Autorità di gestione ha determinato i compiti dell'Organismo intermedio tra quelli indicati all'articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013 per le linee di attività contenute nel PON Metro;
- l'Organismo intermedio deve assicurare l'effettivo svolgimento delle funzioni delegate con le modalità più efficaci per il raggiungimento dei risultati attesi, individuando i singoli centri di responsabilità amministrativa nel rispetto delle norme e delle disposizioni previste per il PON Metro;
- per consentire la traduzione operativa degli elementi strategici del piano e delle specifiche esigenze di sviluppo territoriale, nel quadro dei criteri metodologici e tecnico-amministrativi previsti dai regolamenti comunitari per il ciclo di programmazione 2014-2020, il Programma ha identificato i seguenti Assi prioritari:
 1. Agenda digitale metropolitana (OT 2 "Agenda Digitale" – FESR);
 2. Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (OT 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" – FESR);
 3. Servizi per l'inclusione sociale (OT 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – FSE);
 4. Infrastrutture per l'inclusione sociale (OT 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – FESR);
 5. Assistenza tecnica (FESR);
- in coerenza con gli ambiti tematici inclusi nel PON Metro e con gli Assi prioritari sopra identificati e tenuto conto delle peculiarità del contesto bolognese, il percorso progettuale riguardante la città di Bologna e l'Area Metropolitana di Bologna ha portato alla individuazione delle linee di azione di seguito riportate:
 - 1) Abitare e inclusione dei giovani nella città che cambia, per sperimentare modelli

di innovazione sociale e per il rafforzamento delle politiche abitative finalizzate a soddisfare i bisogni delle fasce più deboli della comunità, con particolare riferimento ai giovani e ai fenomeni di nuove povertà;

2) Città digitale, per la semplificazione e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, in modo da migliorare la qualità della vita dei cittadini, sviluppando nuovi servizi, generando nuove opportunità per le imprese locali, innalzando l'efficienza operativa della pubblica amministrazione e aumentando la coesione sociale e la partecipazione dei cittadini nella gestione dei beni pubblici;

3) Edifici pubblici intelligenti, per rendere più efficienti dal punto di vista del consumo energetico e delle emissioni alcuni edifici pubblici o ad uso pubblico, in particolare quelli frequentati da giovani, innovandone anche gli usi in modo da costituire una rete di luoghi aperti a tutta la città per la promozione della cultura digitale e la qualificazione della formazione tecnica a Bologna;

4) Mobilità, per l'ottimizzazione gestionale e operativa del traffico attraverso la realizzazione di infrastrutture materiali e tecnologiche, per realizzare hub intermodali, localizzati in prossimità dei principali punti di snodo della rete di TPL e per favorire la mobilità lenta;

Richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", e successive modificazioni;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- lo Statuto della Città metropolitana di Bologna;
- la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese;
- l'Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei servizi di e-government;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

Considerato in particolare che la Legge n. 56/2014 prevede:

- all'art. 1 comma 11, lettera b), che lo statuto della città metropolitana disciplini i rapporti tra i comuni e le loro unioni e la città metropolitana prevedendo anche forme di organizzazione comune e che, mediante convenzione che regola le modalità di utilizzo di risorse umane, strumentali e finanziarie, i comuni e le loro unioni possono avvalersi di strutture della città metropolitana e viceversa, per l'esercizio di specifiche funzioni;
- all'art.1 comma 44 lettera e) che le Città metropolitane svolgano la funzione fondamentale di *"...promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)..."*;
- all'art.1 comma 44 lettera f) che le Città metropolitane svolgano altresì la funzione fondamentale di *"...promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano..."*.

In attuazione della Legge n. 56/2014, la L.R. E.R. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” all'art. 7 (Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali) prevede che: “Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni”.

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede:

- all'articolo 1 commi 5 e 6 che la Città metropolitana “*Assicura piena e leale collaborazione con gli enti locali territoriali, la Regione e lo Stato, evitando inutili sovrapposizioni di apparati e funzioni...*”;
- all'articolo 4 e l'articolo 5 i principi di semplificazione, innovazione ed armonizzazione quali “faro” dell'azione amministrativa metropolitana complessivamente intesa;
- all'articolo 11 la competenza della Città metropolitana, al fine di organizzare la diffusione di procedure informatiche omogenee e condivise tra i territori che la compongono, di promuovere e coordinare i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano;
- all'articolo 14 la competenza in materia di *sviluppo economico, attività produttive e lavoro*;
- all'articolo 15 la competenza in materia di *sviluppo sociale, scuola e Università*.

Lo stesso Statuto, all'art. 20, prevede che in base ad appositi atti convenzionali le Unioni ed i Comuni possano: delegare loro funzioni alla Città metropolitana in base a quanto previsto dall'articolo 19 dello stesso Statuto; individuare forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche; avvalersi degli uffici della Città metropolitana, oppure quest'ultima può avvalersi degli uffici di Comuni o Unioni, definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari; lo stesso articolo prevede inoltre che possano essere realizzati uffici condivisi tra la Città metropolitana, le Unioni ed i Comuni per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

In base al combinato disposto dalle suddette norme è stata sottoscritta dalla Città metropolitana, dalle Unioni e dai singoli Comuni metropolitani interessati la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni¹ dell'area metropolitana bolognese, che prevede la possibilità di sottoscrivere successivi accordi attuativi in ambiti di competenze indicati, tra i quali “*il coordinamento della gestione dei fondi strutturali, progettazione e cooperazione territoriale europea*”.

¹ approvata dal Consiglio metropolitano con Delibera n. 20 del 27.05.2015 e dal Comune di Bologna con Delibera del Consiglio Comunale OdG n. 305 del 05/10/2015

Ritenuto pertanto che:

- l'azione progettuale relativa agli Assi 1 e 3 del Pon metro viene sviluppata non solo nel territorio del Comune di Bologna, ma in tutta l'area metropolitana;
- è dunque necessario definire le modalità attraverso cui il Comune di Bologna in qualità di Autorità urbana possa operare nell'ambito territoriale dell'area metropolitana anche al di là dei confini territoriali del Comune capoluogo;
- in tal senso il paragrafo a pag. 22 del Manuale "tipologie di operazione e modalità di attuazione" del Pon Metro prevede che "...l'Accordo tra pubbliche amministrazioni può essere utilizzato dall'Autorità urbana per definire le modalità di attuazione di operazioni ricomprese all'interno dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del Programma la cui utilità sia estesa ad altri comuni ricompresi all'interno dell'Area metropolitana, ma diversi dall'Autorità urbana titolare delle funzioni di Organismo Intermedio;
- tale possibilità di accordo, espressamente richiamata nell'atto di delega all'Organismo intermedio sopra citato, è necessaria affinché l'Organismo intermedio stesso abbia mandato ad effettuare la selezione delle operazioni per conto di soggetti su cui non ha competenza territoriale;
- attraverso lo strumento dell'accordo attuativo della Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali, quale forma di accordo fra Pa ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/1990, la Città metropolitana, le Unioni di comuni ed i Comuni non associati, rispettivamente per quanto di competenza, possono dare mandato al Comune di Bologna in qualità di Autorità urbana di Bologna di definire le modalità di attuazione di operazioni ricomprese all'interno dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del Programma la cui utilità sia estesa ad altri comuni ricompresi all'interno dell'Area metropolitana.

Tutto ciò premesso e considerato,

la **Città metropolitana di Bologna** rappresentata dal Sindaco metropolitano, Virginio Merola, nato a S. Maria Capua Vetere (Ce) il 14/02/1955 e domiciliato per la carica in via Zamboni n. 13 – 40126 Bologna,

l'Unione dei Comuni Terre di Pianura (Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio) rappresentata dal Presidente Andrea Bottazzi, nato a Bentivoglio il 6/07/1963 e domiciliato per la carica in Via San Donato n. 199 – Granarolo dell'Emilia (Bo),

l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa) rappresentata dal Presidente Massimo Bosso, nato a Casalecchio di Reno il 15/01/1958 e domiciliato per la carica in Via dei Mille n. 9 – Casalecchio di Reno (Bo),

l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro) rappresentata dal Presidente Gabriele Minghetti, nato a Pianoro e domiciliato per la carica in viale Risorgimento n. 1 – Pianoro (Bo),

l'Unione Reno Galleria (Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale) rappresentata dalla Presidente Belinda Gottardi, nata Bologna il 8/03/1970 e domiciliata per la carica in via Fariselli n. 4 – San Giorgio di Piano (Bo),

l'Unione Terre d'Acqua (Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala

Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese) rappresentata dal Presidente Emanuele Bassi, nato a San Giovanni in Persiceto il 17/06/1971 e domiciliato per la carica in Corso Italia n. 74 – San Giovanni in Persiceto (Bo),

l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato) rappresentata dal Presidente Romano Franchi nato a Marzabotto l'1/04/1955 e domiciliato per la carica in Piazza della Pace n. 4 – Vergato (Bo),

il **Nuovo Circondario Imolese** (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano) rappresentata dal Presidente Onelio Rambaldi, nato a Portonovo (AN) il 19/10/1950 e domiciliato per la carica in Via Boccaccio n. 27 – Imola (Bo),

il **Comune di Alto Reno Terme** rappresentato dal Sindaco Giuseppe Nanni, nato a Granaglione (Bo) il 12/10/1947 e domiciliato per la carica presso il Comune in Piazza della Libertà n. 13 – Alto Reno Terme (Bo),

il **Comune di Bologna** rappresentato dal Sindaco Virginio Merola, nato a S. Maria Capua Vetere (Ce) il 14/02/1955 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Maggiore n. 6,

il **Comune di Molinella** rappresentato dal Sindaco Dario Mantovani, nato a Bologna il 9/11/1982 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Anselmo Martoni n. 1,

il **Comune di San Lazzaro di Savena** rappresentato dal Sindaco Isabella Conti, nata a Bologna il 19/07/1982 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Bracci n. 1,

convengono quanto segue:

Articolo 1 – Finalità e oggetto dell'accordo

1. Con il presente accordo attuativo (d'ora innanzi accordo), la Città metropolitana, le Unioni di comuni ed i Comuni non associati (d'ora innanzi le parti) perseguono la massima integrazione in chiave di efficacia ed efficienza relativamente allo svolgimento delle attività di attuazione del PON Metro in tutta l'area metropolitana come richiamato nelle premesse parte integrante e sostanziale dell'accordo.

2. Oggetto del presente accordo è la collaborazione fra le parti per la realizzazione di quanto previsto dal comma 1.

Articolo 2 – Impegni delle parti

1. La Città metropolitana di Bologna, le Unioni di comuni ed i Comuni non associati danno mandato al Comune di Bologna - in qualità di Autorità urbana di Bologna – a operare gli interventi, da effettuare su territori dei comuni diversi da quello capoluogo all'interno

dell'Area metropolitana, riferiti ai seguenti progetti del Piano operativo Città di Bologna delle Assi 1 e 3 del Pon Metro:

Asse 1 Agenda digitale metropolitana

1.1.1a Realizzazione Rete Civica Metropolitana e servizi digitali - La Casa del Cittadino digitale;

1.1.1b Realizzazione Rete Civica Metropolitana e servizi digitali – La Città digitale collaborativa

1.1.1c Realizzazione Rete Civica Metropolitana e servizi digitali – Dati e Big Data Analytics per la comunità.

Asse 3 Servizi per l'inclusione sociale

3.3.1c Accelerazione civica e collaborazione civica tra PA, scuola e imprese.

2. Il Comune di Bologna si impegna a:

- raccogliere le esigenze, riferite all'Asse 3, ed i requisiti, nell'ambito dell'Asse 1, delle Unioni / Comuni non associati dell'Area metropolitana, secondo gli indirizzi metropolitani condivisi nelle sedi competenti;
- mettere a disposizione dell'area metropolitana le strutture tecniche necessarie per offrire il necessario supporto alla realizzazione della finalità di cui al presente accordo;
- selezionare le operazioni da realizzare nei territori delle Unioni/Comuni non associati dell'Area metropolitana, secondo modalità di attuazione che verranno condivise con gli Enti locali competenti, nell'ambito dei vincoli normativi e regolamentari del Pon Metro;
- eseguire materialmente gli interventi tecnico-informatici del presente articolo;
- gestire i rapporti con l'Agenzia della coesione territoriale.

3. La Città metropolitana si impegna a:

- garantire il coordinamento (con particolare riferimento al collegamento con le strutture tecniche interessate a livello locale, agli stati di avanzamento progettuali e relative opportunità-criticità) complessivo delle azioni e delle richieste sul territorio e il collegamento con le istituzioni locali dell'area metropolitana attraverso l'Ufficio di Presidenza quale cabina di regia per la gestione dei fondi strutturali e, per le specifiche materie di competenza, la Conferenza metropolitana di coordinamento dell'offerta di istruzione, formazione e lavoro e la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana e il supporto degli uffici tecnici previsti nell' "Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei servizi di e-government";
- favorire la coerenza tra le azioni e i progetti oggetto del presente accordo e la pianificazione generale metropolitana con particolare riferimento al Piano strategico metropolitano;
- supportare e coordinare l'analisi dei bisogni del territorio;
- favorire la collaborazione delle Unioni/dei Comuni non associati dell'area metropolitana attraverso gli organismi di coordinamento summenzionati stimolando la partecipazione degli attori locali con particolare riferimento alla rappresentanza socio-economica e al terzo settore;
- per quel che riguarda le azioni 1.1.1.a,b,c: garantire al Comune di Bologna, titolare dell'azione, una collaborazione esecutiva per lo sviluppo e l'erogazione dei servizi

e-government attraverso il settore strutture tecnologiche comunicazione e servizi strumentali.

3. Le Unioni/i Comuni singoli dell'area metropolitana si impegnano a:

- collaborare e partecipare attivamente al progetto;
- rimuovere ogni eventuale ostacolo all'effettiva implementazione sul proprio territorio di quanto realizzato e reso disponibile dal progetto, nel rispetto dei principi di economicità e ragionevolezza.

Articolo 3 – Risorse umane, finanziarie e strumentali

1. Il Comune di Bologna in qualità di Organismo Intermedio svolge le attività previste dal presente accordo con le proprie strutture organizzative ritenute adeguate.

2. Il presente accordo non comporta il trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali tra gli enti sottoscrittori. In sede di attuazione potranno essere definite forme di collaborazione e di condivisione di risorse, regolate mediante appositi accordi operativi di livello dirigenziale.

3. Gli interventi Pon metro sul territorio metropolitano oggetto del presente accordo, sono finanziati nell'ambito delle risorse Pon metro trasferite al Comune di Bologna, quale Autorità urbana di Bologna ed eventuali ulteriori risorse messe a disposizione dagli attori locali pubblici e/o privati.

Articolo 4 – Durata dell'accordo

1. Il presente accordo scade dopo 60 giorni dalla convalida degli eletti del mandato amministrativo della Città metropolitana successivo a quello in corso alla data di sottoscrizione della stessa. E' possibile il rinnovo per un altro mandato di comune accordo fra le parti.

Articolo 5 – Giurisdizione e normativa applicabile

1. Le controversie relative alla presente convenzione sono di competenza del Giudice amministrativo in giurisdizione esclusiva ai sensi dell'articolo 133 del D.lgs. 104/2010 - Codice di giustizia amministrativa.

2. Per tutto quanto non previsto le parti fanno espresso rinvio alla Legge 56/2014, al D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L., in quanto compatibile e allo Statuto della Città metropolitana di Bologna.

3. La registrazione è prevista in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente dalle parti².

Città metropolitana di Bologna – Il Sindaco metropolitano

Unione dei Comuni Terre di Pianura – Il Presidente

Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese – Il Presidente

² ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, nel testo vigente della L. n. 241/90

Unione dei Comuni Savena Idice – Il Presidente

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia – Il Presidente

Unione Reno Galliera – Il Presidente

Unione Terre D'Acqua – Il Presidente

Nuovo Circondario Imolese – Il Presidente

Comune di Bologna – Il Sindaco

Comune di Alto Reno Terme – Il Sindaco

Comune di Molinella – Il Sindaco

Comune di San Lazzaro di Savena – Il Sindaco